

Torino

Carcere. Dopo l'incontro col Provveditore il sindacato attende risposte concrete ai problemi della categoria

Polizia penitenziaria all'attacco serve un segno contro la paralisi

Garanzie su concorsi e sui pagamenti degli straordinari fermi ormai dallo scorso giugno

Roberto Cherchi
roberto.cherchi@epolis.sm

Una situazione gravissima, ormai sull'orlo del collasso, per la quale i lavoratori attendono in tempi brevi una decisa assunzione di responsabilità da parte dell'amministrazione penitenziaria.

QUESTO il quadro che i sindacati della Polizia penitenziaria del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno delineato al Provveditore regionale Aldo Fabozzi. I rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Fsa, Osapp e Uspp si sono ritrovati su una posizione unitaria nel rimarcare in primis le carenze d'organico. Sono duemila infatti gli agenti in meno rispetto a ciò che prevede la pianta organica. Ma anche il sovraffollamento delle strutture

carcerarie regionali (sabato alle Vallette i detenuti erano 1650) e la carenza di mezzi per le traduzioni dei detenuti. I sindacati hanno chiesto inoltre a Fabozzi garanzie sulla possibilità di avanzamenti di carriera grazie al varo di «disposizioni precise sul diritto del personale del comparto sicurezza a partecipare al concorso per la qualifica di Sovrintendenti». Con l'aggiunta che chi parteciperà al concorso dovrà essere ritenuto in missione (col pagamento delle relative spese), sia il giorno prima che quello successivo alla prova, «e questo indipendentemente dall'orario di svolgimento della stessa». L'impegno del provveditore è arrivato anche per la richiesta, formulata dai rappresentanti dei lavoratori, «di mettere in calendario in tempi rapidi una serie di incontri sul pagamento degli straordinari, fermo ormai da otto mesi, e stabilito invece da un'apposita circolare ministeriale del 2007 e successive integrazioni». Sul tavolo anche il problema del carcere di Aosta dove



Agenti impegnati in una traduzione

EPOLIS

manca un direttore titolare e si va avanti con la rotazione mensile nell'assegnazione dell'incarico. Fabozzi ha chiesto alla direzione dell'amministrazione penitenziaria la disponibilità «di un dirigente fuori distretto per 3 o 4 giorni la settimana che venga poi assegnato in modo definitivo alla sede aostana dal prossimo mese di giugno». Altro tema toccato nell'incontro quello di rapporti sindacali più sereni e costruttivi. Fabozzi ha assicurato che avrebbe inviato una nota di richiamo a tutti i direttori degli istituti di pena regionali e al suo stesso ufficio, il Provveditorato, per sollecitare una maggiore tempestività nel rispettare gli accordi vigenti con le organizzazioni sindacali e discutere con esse i problemi dell'organizzazione del lavoro in ciascun istituto. I sindacati «hanno accolto con cautela le rassicurazioni del provveditore Fabozzi hanno annunciato la sospensione della protesta e pur mantenendo lo stato di agitazione, resteranno vigili sull'evoluzione della vertenza». ■